



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

DI PARI PASSO – VERONA, VICENZA, BOLZANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A- Assistenza

Area di intervento: 6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Codice: A 6

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'intervento previsto dal presente progetto si inserisce all'interno della cornice più ampia del Programma CANTIERI CARITAS NORD EST che si pone l'intento di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. In particolare, il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità, siano esse inserite all'interno delle strutture di accoglienza, sia che esse transitino dai Centri di Ascolto Diocesani o sportelli di ascolto ed orientamento della rete territoriale.

L'obiettivo generale si declina attraverso i bisogni rilevati, che trovano risposta nelle azioni collegate, misurabili con indicatori condivisi.

Bisogni rilevati	Azioni	Indicatori di risultato
<ul style="list-style-type: none">- Manifestarsi o acuirsi di situazioni di emergenza che possono coinvolgere donne che vivono condizioni di fragilità.- Condizione di isolamento in cui vivono le donne sole o con minori a carico in diverse situazioni di	<p>AZ1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai nostri servizi.</p> <p>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle</p>	<ul style="list-style-type: none">-Numero persone accolte e prese in carico dalle sedi di progetto e/o numero di colloqui effettuati.-Aumento della capacità di accoglienza, ascolto e risposta alle richieste delle persone in difficoltà.

<p>fragilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di ascolto e sostegno per superare o alleviare la condizione di fragilità e di angoscia derivante dalla crisi pandemica. 	<p>donne che si rivolgono ai centri.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di autonomia per l'uscita dalla situazione di fragilità della donna/ nucleo familiare monogenitoriale preso in carico. - Necessità di supporto alle donne che si sospetta essere vittime di sfruttamento sessuale. 	<p>AZ2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare progetti individualizzati di reinserimento sociale; - attivare strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa; - attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero donne/nuclei familiari monogenitoriali per sede in uscita verso soluzioni abitative autonome. - Riduzione delle situazioni di disoccupazione tra le ospiti presso le sedi di progetto. - Numero di percorsi individuali sviluppati (sostegno e ricerca lavoro, ricerca casa, gestione economica)
<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nella soddisfazione dei bisogni primari, anche a causa delle conseguenze della crisi pandemica, con aggravamento di situazioni multiproblematiche già esistenti e emersione di situazioni di bisogno nuove; - Peggioramento delle capacità di sostentamento di donne che hanno perso la propria fonte di reddito o quella di un familiare a causa della pandemia. - Necessità di spazi protetti di accoglienza e di rispondere alle esigenze primarie di sostentamento e socialità. 	<p>AZ3 Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di sussidi economici e/o servizi di bassa soglia erogati (pasti, docce, servizio guardaroba, lavanderia, ecc.). - Numero di utenti che partecipa a laboratori, attività diurne e ludico-ricreative. - Numero di eventi sociali organizzati all'interno delle strutture (cene comunitarie, feste, ricorrenze, etc.)
<p>Necessità di un approccio sistemico ed integrato sul territorio basato su strategie di intervento condivise tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione di casi specifici (rete interna ai servizi diocesani e rete sul territorio).</p>	<p>AZ4 Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio per favorire l'inserimento sociale: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati e attori che operano nel sistema anti-tratta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di collaborazioni attivate con gli enti pubblici e privati del territorio di riferimento. - Numero incontri di rete con organizzazioni del territorio e piani di zona.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
<p>Azione 1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai nostri servizi. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri.</p>	
<p>1.1 Affinamento continuo delle procedure interne per l'accoglienza delle utenti e delle modalità di ascolto e accompagnamento.</p>	<p>L'operatore volontario in Servizio Civile opera in affiancamento agli operatori, prende parte all'attività di ascolto e contribuisce a migliorare le condizioni per accogliere le donne che si rivolgono ai centri, dopo adeguato periodo di osservazione e inserimento nel servizio.</p>

	I colloqui individuali verranno svolti principalmente dagli operatori nelle diverse sedi di progetto, tuttavia nel corso dell'anno, e solo dopo aver dimostrato di aver maturato esperienza, l'operatore volontario in Servizio Civile potrà anche partecipare direttamente ai colloqui e alle equipe multidisciplinari, previa valutazione favorevole da parte degli operatori di riferimento. Nella fase iniziale del servizio (primi 3 mesi), il volontario avrà il compito di affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto limitandosi esclusivamente all'osservazione dei processi del colloquio. Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potrà svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui secondo l'iter prestabilito. Potrà infine svolgere altri compiti gestionali e amministrativi in base a quanto gli viene assegnato dall'OLP e prendere parte alle riunioni di equipe in cui viene svolta l'anamnesi dei casi individuali.
1.2 Prima accoglienza delle utenti, compilazione della scheda di primo ascolto.	
1.3 Colloqui individuali con le utenti.	
1.4 Sistemazione dati raccolti durante i colloqui individuali con le utenti per l'accesso ad altri servizi socioassistenziali, sanitarie ed educativi funzionali all'inserimento sociale.	
Azione 2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico	
2.1 Definizione del progetto individuale in seguito ai colloqui effettuati con l'utente.	L'operatore volontario in servizio civile parteciperà alle riunioni dell'equipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune. In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano.
2.2 Attivazione di strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa attraverso accompagnamenti mirati e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative stabili ed economicamente sostenibili.	In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale. L'operatore volontario acquisirà conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, l'inserimento lavorativo e professionale e sarà progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'equipe multidisciplinare e con il proprio OLP.
2.3 Sostegno all'inserimento sociale e rafforzamento dell'occupabilità attraverso percorsi di formazione, laboratori pratici, stesura portfolio e bilancio competenze, accompagnamenti mirati, stage e tirocini.	
Azione 3. Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.	
3.1 Accoglienza temporanea e supporto educativo e sociale.	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori per la distribuzione dei beni di prima necessità ove previsto, per la predisposizione delle tessere necessarie per rifornirsi all'Emporio Solidale e nella predisposizione di un periodo di accoglienza in strutture protette per donne prive di una rete sociale e amicale di sostegno. Nei centri che prevedono la realizzazione di attività diurna, l'operatore volontario in Servizio Civile collaborerà alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludico-ricreative organizzate dal personale incaricato. Inoltre, quando possibile, si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun operatore volontario anche con la progettazione e l'avvio di nuove iniziative e percorsi laboratoriali. Infine, nelle sedi dove previsto, l'operatore volontario in Servizio Civile affiancherà gli educatori e gli operatori nelle attività di gestione degli spazi e della quotidianità dell'accoglienza residenziale e delle iniziative di ospitalità. Vi sarà pertanto un ampio coinvolgimento dell'operatore volontario, ma vi sarà anche l'occasione per valorizzare eventuali competenze specifiche in ambito educativo o tecnico.
Azione 4. Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio per favorire l'inserimento sociale: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati e attori che operano nel sistema anti-tratta.	

<p>4.1 Implementazione della Mappatura dei servizi socio-assistenziali dei territori di riferimento e aggiornamento dei materiali di orientamento ai servizi del territorio.</p>	<p>All'operatore volontario in Servizio Civile verrà richiesto di acquisire conoscenze rispetto ai servizi che operano nello stesso ambito in un'ottica di lavoro di rete tra i vari centri; verrà chiesto inoltre di acquisire nozioni generali riguardo l'area di intervento tramite documentazione e tramite l'utilizzo quotidiano dello strumento della Mappatura dei servizi socio-assistenziali dei territori coinvolti. Quando necessario, sarà inoltre richiesto di segnalare eventuali modifiche e variazioni delle informazioni relative a ciascun ente mappato, quando se ne dovesse verificare l'esigenza. Questo aspetto di segnalazione delle modifiche e degli aggiornamenti è fondamentale allo scopo di mantenere aggiornata, e quindi fruibile, la Mappatura. Contribuirà direttamente anche alle attività di rilevazione e mappatura delle risorse del territorio, attraverso contatti telefonici, visite ai servizi o ricerche sul web. In accordo con gli operatori di riferimento, il volontario in Servizio Civile parteciperà ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà ed i servizi del territorio: i Servizi Sociali territoriali di riferimento, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato.</p>
<p>4.2 Rafforzamento delle reti e consolidamento delle collaborazioni con il territorio.</p>	<p>All'operatore volontario in Servizio Civile verrà richiesto di acquisire conoscenze rispetto ai servizi che operano nello stesso ambito in un'ottica di lavoro di rete tra i vari centri; verrà chiesto inoltre di acquisire nozioni generali riguardo l'area di intervento tramite documentazione e tramite l'utilizzo quotidiano dello strumento della Mappatura dei servizi socio-assistenziali dei territori coinvolti. Quando necessario, sarà inoltre richiesto di segnalare eventuali modifiche e variazioni delle informazioni relative a ciascun ente mappato, quando se ne dovesse verificare l'esigenza. Questo aspetto di segnalazione delle modifiche e degli aggiornamenti è fondamentale allo scopo di mantenere aggiornata, e quindi fruibile, la Mappatura. Contribuirà direttamente anche alle attività di rilevazione e mappatura delle risorse del territorio, attraverso contatti telefonici, visite ai servizi o ricerche sul web. In accordo con gli operatori di riferimento, il volontario in Servizio Civile parteciperà ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà ed i servizi del territorio: i Servizi Sociali territoriali di riferimento, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro Diocesano Aiuto Vita - Sede (Codice Sede 180016) via Cesare Betteloni 61

Casa Nuova Primavera (Codice Sede 179997) - Cooperativa Sociale S. Maddalena di Canossa

Via Fratelli Alessandri 28 – Verona

Casa Gabriella Comunità Familiare Mamma-Bambino (Codice Sede 180015) Vicoletto Corticella Vetri 6, Verona

Casa Braccia Aperte (Codice Sede 180021) via Gaetano Trezza 16 – Verona

Casa San Martino (Codice Sede 179277) Contrà dei Torretti, 40 – Vicenza

Casa Margaret (Codice Sede 179901), Via dei Cappuccini 24, Bolzano

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)
- Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.);
- Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili che ne facciano richiesta alle Caritas Diocesane di riferimento;

- Flessibilità oraria;
- Chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso previsti):

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	CHIUSURE OBBLIGATORIE
Casa San Martino – Vicenza	2 settimane ad Agosto
Centro Diocesano Aiuto Vita - Verona	1 settimana ad Agosto

giorni di servizio settimanali ed orario:

5 giorni a settimana, 1145 ore annue (minimo 20 ore di servizio settimanali)

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Costituisce requisito trasversale alle sedi la completa condivisione e conoscenza del progetto.

Altri requisiti richiesti in base alle sedi di progetto:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	REQUISITI E TITOLI PREFERENZIALI
Tutte le sedi di servizio	Livello di competenza linguistica assimilabile ad un livello A2 lingua italiana
Casa Nuova Primavera - Verona	Presso le sedi vengono seguiti casi di donne spesso vittime di violenza segnalati dal Tribunale dei minori per le quali vige un regime di allontanamento dal compagno/marito. Viene perciò ritenuta necessaria la presenza di operatrici volontarie di sesso femminile.
Casa Gabriella comunità familiare mamma bambino - Verona	
Casa Braccia Aperte - Verona	

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/0000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 13 scheda progetto

voce 14 scheda progetto

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

- Casa Nuova Primavera - Via Fratelli Alessandri, 28 – 37125, Verona
- Casa Braccia Aperte - Via Gaetano Trezza, 16 - 37129, Verona
- Centro Diocesano Aiuto Vita - Via Cesare Betteloni, 61 - 37131, Verona
- Caritas Diocesana Veronese - Lungadige Matteotti, 8 - 37126, Verona
- Centro di formazione Camilliano - Via Camillo Cesare Bresciani, 2, - 37124, Verona
- Associazione Diakonia Onlus - Contrà Torretti, 38 - 36100 Vicenza
- Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone - Via Cassa di Risparmio 1 - 39100 Bolzano
- Casa dell'Ospitalità - via Trento 11 - 39100 Bolzano
- Casa Margaret - via Cappuccini 24 - 39100 Bolzano
- Centro di ascolto Don Bosco - via Sassari 4 - 39100 Bolzano
- Centro Unitario Missionario (CUM) – Via Bacilieri, 1 – 37138, Verona
- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)
- Soggiorno 12 Stelle - Via Vasco da Gama 3 – 47042 - Cesenatico (FC)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CANTIERI CARITAS NORD-EST 2021

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Target 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali. Target 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti.	Il progetto si rivolge alle donne e ai nuclei familiari monogenitoriali che vivono una situazione di disagio, generalmente legata a una condizione di impoverimento economico e sociale e punta a tutelarne i diritti fondamentali, a sostenerle nella soddisfazione dei bisogni primari e nel raggiungimento dell'autonomia.
Goal 5: PARITÀ DI GENERE Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	Target 5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento Target 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali	Il progetto punta a sostenere ed accompagnare le donne vittime di violenza o di sfruttamento sessuale, affinché possano emanciparsi e riconquistare la propria dignità ed una condizione di autonomia. Il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità, siano esse inserite all'interno delle strutture di accoglienza, sia che esse transitino dai Centri di Ascolto Diocesani o sportelli di ascolto ed orientamento della rete territoriale.
Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	Target 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro	Il progetto prevede una molteplicità di interventi ed attività concreti, finalizzati all'inserimento e all'emancipazione delle donne beneficiarie all'interno del tessuto della comunità locale in cui si trovano.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 20 ore totali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di:

- orientamento,
- accompagnamento individuale,
- esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro,
- aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura,
- suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro
- approfondimento delle norme contrattuali.

Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità:

- 1) **Attività di autovalutazione.** Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. **L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore.**
- 2) **Attività di formazione.** Si intende svolgere una formazione in classe di **12 ore** dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro.
- 3) **Attività di orientamento di I livello.** Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di **3 ore a livello individuale.**
- 4) **Attività di orientamento di II livello.** Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di **3 ore a livello individuale.**

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività:

- 1) **Attività di autovalutazione.** Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato dovrà essere inviato tramite e-mail al tutor e servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di **2 ore.**
- 2) **Attività di formazione.** Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di **12 ore.** Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche:
 - Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare.
 - Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta.
 - Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET.
- 3) **Attività di orientamento di I livello.** L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di **3 ore**, ogni volontario sarà accompagnato dall'operatore per l'inserimento lavorativo presso un centro per l'impiego e insieme all'operatore verrà svolta una valutazione delle opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

voce 25.5 (opzionale)

Si prevede di svolgere un'attività di **orientamento di II livello**. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso:

- scouting di ulteriori opportunità occupazionali;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario.

L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di **3 ore**.